


## Monte Legnone (m 2610)



6 ottobre 2005, il versante NE del Legnone visto dalla Brusada.

<b>Partenza</b>	Rifugio Roccoli Lorla (m 1463)
<b>Come arrivarci</b>	Da Colico si scende lungo il lago fino a Dervio (10km). Dal centro di Dervio parte la statale della Val Varrone. Dopo una lunga salita, a Tremenico, si gira a sinistra seguendo le indicazioni per il rifugio Roccoli Lorla. Una strada tortuosa e stretta porta ad un ampio parcheggio pochi metri sotto il rifugio stesso .
<b>Via</b>	Rifugio Roccoli Lorla (m 1463) - "Cà de legn" - cresta O - Monte Legnone (m 2610) -ritorno per la stessa via
<b>Tempo di percorrenza previsto</b>	3 ore per la salita
<b>Attrezzatura richiesta</b>	-
<b>Difficoltà</b>	2- su 6
<b>Dettagli</b>	<b>EE</b> = Escursione priva difficoltà alpinistiche e di breve sviluppo. Punti d'appoggio: .rifugio Roccoli Lorla (m 1463)
<b>Bilancio</b>	

## **Presentazione**

Il Legnone: una piramide alta 2610 metri che incombe sopra Colico e vigila sul lago di Como, sul lago di Lugano, sul lago di Novate, su Valchiavenna e Valtellina. Assieme al Monte Brusada costituisce gli stipiti dell'ingresso alla Valtellina. Sebbene il Legnone abbia un aspetto severo, e d'inverno appaia persino inaccessibile, è la meta escursionistica più frequentata della zona, sia per semplicità che panoramicità.

Esistono numerose possibilità di salita, più o meno faticose. Si va dalla lunghissima ascesa da Colico o da Delebio (oltre 2300 metri di dislivello), alla breve via che dal rifugio Roccoli-Lorla regala la vetta.

Una vecchia mulattiera passa nei pressi della cima, snodandosi sui versanti O e E della montagna. E cosa ci faceva una strada quassù? Era un'infrastruttura della cosiddetta linea Cadorna, una lunghissima fortificazione militare che s'estendeva dall'Ossola alle Orobie, ed era finalizzata a prevenire un'invasione austro-germanica condotta dal territorio elvetico. 80 km di trinceramenti, 88 postazioni di artiglieria, 11 forti in caverna, 296 km di strade e 298 km di mulattiere furono realizzati dal 1914 al 1917 con l'impiego di una media di 20000 uomini. La linea difensiva è arretrata rispetto alla linea di confine per evitare le protuberanze delle catene montuose di Valchiavenna e d'Ossola, le quali avrebbero richiesto molti più soldati per essere presidiate rispetto alla lineare catena orobica.

## **Martin e gli altri immortali**

Nonostante la scarsa antropizzazione, l'estinzione degli orsi, sebbene con qualche decennio di ritardo rispetto al versante retico, fu inevitabile anche nelle vallate orobiche. L'ultimo esemplare fu ucciso a fine 800 in Val Venina, ma gran numero di leggende sul grosso predatore sopravvisse ai tempi e agli avvenimenti. Alcune delle più bizzarre erano ambientate in Val Lesina, alle pendici orientali del Legnone, e Bruno Galli-Valerio in *Cols et Sommets* le racconta con grande passione:

*“ Ma laggiù, sulla costa del Legnone, gli orsi erano feroci e burloni: tutti ne hanno sentito parlare. Per molto tempo Legnone ed orsi sono stati una cosa sola.*

*Mi sembra ancora di vedere l'enorme bestia dalla pelliccia pressochè nera che s'era lanciata contro due cacciatori ferendone gravemente uno prima di capitolare sotto i colpi dell'altro.*

*Un altro orso se n'andava tranquillo un giorno su un sentiero della Val Lesina, quando incontrò un toro.*

*Il sentiero era così stretto che i due animali si fermarono fissandosi negli occhi.*

*Poi l'orso si lecco le labbra: da molto tempo non gli era capitato sotto le unghie un simile boccone.*

*Si drizzò grugnando sulle zampe posteriori e si gettò sul toro, ma quest'ultimo, più agile, abbassò la testa e con un abile cornata inchiodò l'avversario contro le rocce aprendogli il ventre.*

*Il povero Martin [n.d.r. era il nome dell'orso, famoso e inconfondibile perchè ritenuto incatturabile] lasciò cadere sul petto la sua grossa testa dagli occhi spenti, ma rimase dritto perchè il toro, nel timore che fosse ancora vivo, lo teneva inchiodato alle sue corna.*

*Alcuni dicono che il toro è rimasto nella sua posizione fino a morire di fame ma altri assicurano*

*che i pastori lo liberarono tre o quattro giorni dopo guadagnandosi la pelle dell'orso.*



*Ma il Legnone ha avuto il più famoso degli orsi: l'orso chirurgo.*

*Un gozzuto che se ne andava in Val Lesina vide due orsacchiotti che si divertivano in un bosco.*

*Era un'ottima occasione per impadronirsene.*

*S'avvicinò tranquillamente, ma l'orsa che era accovacciata, si lanciò su di lui, lo gettò per terra e con una zampata gli aprì il gozzo.*

*Ne uscì un secchiello d'acqua e il povero diavolo si sentì sollevato perchè respirava meglio.*

*Quando ridiscese al piano tutti furono stupiti: "Dove hai lasciato il tuo gozzo?"*

*E tutti seppero che in Val Lesina c'era un celebre chirurgo, specialista in interventi al gozzo."*

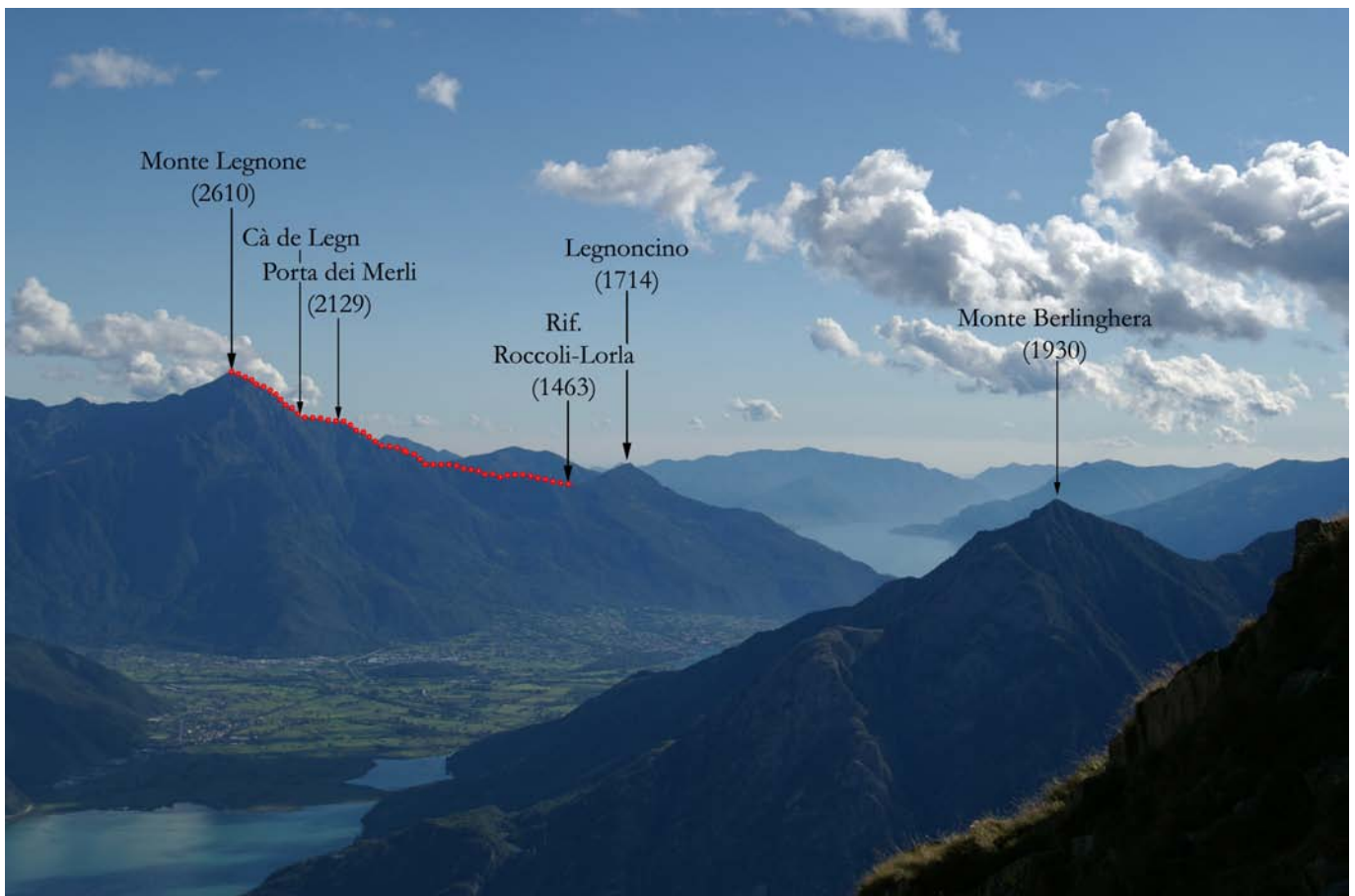
## Itinerario

La via Normale al Legnone passa per la sua cresta occidentale. La vetta viene raggiunta superando un dislivello di oltre 1100 metri che, nella buona stagione, è privo di difficoltà oggettive. Nella stagione invernale, d'altro canto, alcuni passaggi divertenti e l'estinzione del turismo di massa rendono la salita unica ed emozionante.

Dal rifugio Roccoli Lorla si prende il sentiero segnalato che sale verso E. Una prima parte poco pendente fa da sipario ad una radura dove si trova il grande alpeggio di Agrogno (m 1750). Il paesaggio verso N è sempre ricco, con splendidi scorci sia sul lago di Como che su quello di Novate Mezzola.

Ci si alza fino alla quota 2129, valico noto come Porta dei Merli. Ci si porta quindi a S dello spartiacque e si pianeggia fino al Bivacco Silvestri ("Cà de legn", m 2146, ore 2), situato nei pressi di un grosso ripetitore ben visibile anche dal fondovalle. Mancano poco più di 450 metri di dislivello, che si superano lungo il ripido spartiacque di erba e rocce. All'incrocio con la cresta che sale da Delebio, si piega a SE e si raggiunge velocemente la cima del Legnone (m 2610, ore 1:30), dal 2003 addobbata con una nuova croce di vetta.

In caso di innevamento il tratto dalla Cà de Legn alla vetta è insidioso. Per evitare le slavine è meglio non seguire il sentiero, ma stare sempre in cresta.



28-08-06 Il Legnone visto dal Pizzo di Prata. E' indicato il tracciato di salita dal rifugio Roccoli-Lorla.



*La baia di Piona dalla cresta del Legnone. 6 ottobre 2005, ore 18:40.*



*La croce di vetta (giugno 2006).*



*Le ultime rocce con la neve (ottobre 2005).*